

STRUMENTI

Cento Linguaggi



Quando comincia il gioco...

Lorenzo Luatti

Esperto di letteratura per l'infanzia e ricercatore
Oxfam Italia

■ Sceglie la leggerezza dell'acquerello per giocare a raccontare **Il serpente tanto solo** (Orecchio Acerbo, pp. 36) l'artista svizzero Armin Greder, autore di splendidi picture book. Un giorno, un serpente tanto solo inizia a cercare altri serpenti. E così lo vediamo strisciare per il prato alla spasmodica ricerca di nuovi amici. Ma tutto quello che sembra essere un possibile amico strisciante, si rivela qualcos'altro: un tubo di gomma, un laccio e un filo elettrico, la coda di un gatto lo traggono in inganno. Quando tutto sembra perdu-

to... ecco un suo simile, anzi una "sua" simile. Il finale inatteso è molto divertente. Ancora più esilarante, e sempre da Orecchio Acerbo, è **Facciamo che** (pp. 40) di André Marois e Gerard Dubois: un albo che ci porta dentro la dimensione immaginifica e fantastica dove, come è noto, tutto può succedere. Due bambini, incontratisi per un pomeriggio di giochi a casa, vengono lasciati "momentaneamente" soli dalla mamma che con compassata e controllata tranquillità se ne va "a prendere un po' di verdura nell'orto". I due "monelli" non ci mettono molto a varcare la soglia del gioco: "facciamo che siamo guerrieri solitari...". E così succede il finimondo.

L'editore Terre di mezzo esce con alcuni splendidi albi, tra i quali merita segnalare **Chiedimi cosa mi piace** (pp. 40) di Bernard Waber e Suzy Lee, e **Un trascurabile dettaglio**

(pp. 46) di Anne-Gaëlle Balpe. Il primo testo mette in scena, con grande naturalezza e semplicità, il tempo del gioco e dell'affetto tra un papà e la sua bambina: lei scanzonata e incalzante nelle sue domande, lui che ben volentieri si presta al gioco del ripetere le domande che gli vengono suggerite perché la piccola possa dire ad alta voce quel che ha in mente. Un elenco fatto di orsi, stelle marine, bestioline luminose, storie; un elenco in cui c'è posto per la voce di entrambi e per dire anche il piacere di sentir raccontare. Il secondo albo affronta la tematica dell'accettazione di sé anche e nonostante i difetti, dove fondamentale diventa la presenza di una figura adulta.

Con il toccante e lieve, e direi commovente albo **L'isola del nonno** (EDT-Giralangolo, pp. 36), Benji Davies affronta il tema della perdita e della morte, senza peraltro mai nominarla o spiegare alcunché, attraverso il

punto di vista "speciale" di un bambino.

Una metafora fantastica e delicata sul senso della vita e su quello che c'è dopo di essa, in un tripudio di colori gioiosi e illustrazioni dettagliatissime. E infine, per i più piccoli, segnaliamo due albi deliziosi dalle pagine cartonate usciti per Babalibri: **Aspettami!** (pp. 22) dei giapponesi Komako Sakaï e Hatsue Nakawaki racconta l'incontro di un bambino con gli animali, un incontro fatto di curiosità, scoperta, stupore e magia; mentre in **Tam Tam Bum** (pp. 28), di Frédéric Stehr, i protagonisti, a prima vista, sono degli uccellini che "trafficano" con gli oggetti di casa, come mestoli, cucchiaini, pentole, coperchi... Un trambusto totale. Altro non è che metafora di ciò che accade quando i bambini iniziano a scoprire il mondo che li circonda e imparano presto che gli oggetti più comuni e semplici possono diventare giochi preziosi.

